



## **Congresso Provinciale 2017 del Partito Democratico di Verona**

### **Programma congressuale della lista**

#### **“RIDURRE LE DISTANZE”**

*Ridurre le distanze, quelle economiche, sociali, culturali. E anche le distanze tra di noi.*

Verona, 18 Novembre 2017

#### **Discontinuità**

Il Partito Democratico veronese non ha saputo trasformare il credito di fiducia attribuito dagli elettori italiani alle elezioni europee del 2014 in una proposta politica riconoscibile e premiabile. Ampiamente negativi sono stati i risultati delle elezioni regionali e di quelle provinciali a cui si aggiungono gli insuccessi nei comuni di maggiori dimensioni, come San Giovanni Lupatoto, Cerea e Verona. Si è pensato che una leadership nazionale carismatica permettesse di acquisire credibilità locale ma i fatti ci hanno dato torto.

Abbiamo mancato in uno degli elementi fondamentali che sostengono il rapporto di fiducia tra cittadini e politici, non affrontando in modo adeguato i problemi reali delle persone. A Verona, gli organismi non si sono riuniti con la frequenza che sarebbe stata necessaria per affrontare in modo significativo e condiviso le scelte politiche importanti. Si è diffusa la sensazione che le vere decisioni venissero prese altrove, con conseguente scoramento da parte di molti militanti ed il consolidamento di fazioni.

L'azione politica che si dovrà realizzare nei prossimi anni deve, quindi, impegnare gli organismi provinciali ed i circoli ad affrontare i problemi delle comunità: le crisi aziendali, alcune delle quali sono attualissime quali Ferroli, Melegatti o Il'Ente Lirico; l'aumento della povertà; la gestione dell'inquinamento da PFAS nei comuni dell'est veronese; la gestione dell'accoglienza di immigrati e richiedenti asilo; la riorganizzazione della sanità ed in particolare il ruolo degli ospedali territoriali di Bussolengo, Peschiera, Villafranca ed ora, anche, San Bonifacio; la gestione delle predazioni di lupi ed ibridi in Lessinia, la bonifica e la gestione delle discariche e dei siti inquinati, circa una quarantina, dislocati nei vari territori; la gestione dell'inquinamento dell'aria e del traffico cittadino; il tema della criminalità organizzata e “comune” collegato alla percezione di sicurezza dei cittadini.

Crediamo che riportare al centro della nostra azione politica i concetti di “rispetto reciproco, confronto, azioni sui problemi reali” sia la condizione per acquisire identità politica, autorevolezza e consenso tra gli elettori.



## **Una scelta di campo**

Senza nasconderci le difficoltà e senza dimenticare la nostra vocazione di governo e di riformismo, crediamo vada fatto un forte investimento per costruire rapporti di fiducia, confronto e collaborazione con forze politiche, associazioni, cittadini e soggetti di rappresentanza, appartenenti ad un centro-sinistra largo ed aperto. Abbiamo perduto, in questi anni, troppi compagni di partito, con cui condividiamo gran parte delle idealità e delle prospettive, senza realizzare il doveroso allargamento del nostro consenso tra gli elettori.

Dobbiamo riprendere uno dei punti chiave dell'identità del PD: stare dalla parte di chi fa più fatica, di chi non arriva alla fine del mese; il crescente distacco delle periferie sociali dal mondo democratico non è solo un problema di cattiva comunicazione.

Il consolidamento di relazioni corrette e collaborative con l'area sociale e politica progressista deve essere la base su cui costruire alleanze tattiche anche con altri schieramenti politici che abbiano idealità e metodi compatibili con quelle del PD. Le situazioni concrete dovranno essere considerate caso per caso, in relazioni alle condizioni locali ed alle prospettive politiche territoriali, in modo trasparente e più possibile condiviso nel partito.

Da una relazione tra di noi e con la realtà sociale e politica veronese rispettosa, disponibile all'ascolto e al dialogo, faremo nascere politiche illuminate, utili ai cittadini e che incrementeranno il consenso al nostro partito.

## **Prefigurare il futuro**

Lo sforzo di affrontare e aiutare a risolvere i problemi dei cittadini deve andare di pari passo con quello di identificare e orientare lo sviluppo futuro dei valori sociali, economici e strutturali della realtà veronese. Da troppo tempo, a Verona, e da alcuni anni anche in tutta Europa, i temi del dibattito sociale e politico sono dettati da culture di destra, anche antidemocratiche o razziste. Questa subalternità culturale deve essere superata con attenzione alle dinamiche socio – politiche mondiali integrata con i migliori valori della società locale.

Per avere un ruolo significativo in questo cambiamento, il PD veronese deve favorire il confronto con realtà organizzate e singoli esponenti della cultura internazionale e locale. Compito degli organismi provinciali, anche in coordinamento con le organizzazioni del partito delle province limitrofe e delle Regioni, sarà quello di sviluppare il dibattito su temi di prospettiva ad iniziare dall'identificazione dell'impatto, delle potenzialità e dei rischi delle grandi strutture di comunicazione nel nostro territorio quali il sistema ferroviario e l'alta capacità, l'aeroporto è il sistema della viabilità ciclistica su lunghe distanze.

Attenzione dovrà essere dedicata alle realtà ed alle dinamiche culturali, cercando di comprenderle correttamente. Interagire con le persone e le organizzazioni della cultura veronese è la base per riuscire a indicare percorsi di valorizzazione delle risorse artistiche, storiche, scientifiche e paesaggistiche dei diversi territori sia attraverso il turismo che la promozione culturale.

Allo stesso modo dovrà essere ricercato con metodo il rapporto ed il confronto con il grande patrimonio di iniziative sociali, di solidarietà e di volontariato dei veronesi.



Con l'impegno di iscritti, dirigenti e simpatizzanti e nel confronto con le risorse del territorio potremo costruire un Partito Democratico veronese ...

- che individui scelte strategiche significative per il futuro di Verona, della sua provincia e del Veneto avendo il coraggio di lanciare prospettive, anticipando i tempi e dando l'esempio;
- che lavori per la promozione di tutti i territori, valorizzandone le specificità;
- che diventi interlocutore attivo di strategia di area larga con i territori limitrofi;
- che si faccia interprete verso gli organismi del partito regionale e nazionale delle specificità locali.

### **Vivificare il partito**

Lo stato di criticità in cui versa il Partito nella città e nella provincia veronese è sotto gli occhi di tutti. Hanno chiuso circoli ed altri faticano a gestire l'ordinaria amministrazione. A preoccupare, soprattutto, è la sensazione diffusa di scoramento, di passione perduta, di ridotta voglia di "farsi su le maniche" per il Partito Democratico.

Per invertire questa tendenza, che attraversa tutte le realtà della sinistra europea ed anche l'associazionismo, dobbiamo avere un Partito Democratico veronese che riconosca e valorizzi tutte le energie che possiede: iscritti, circoli, amministratori, consiglieri regionali e parlamentari.

Gli organismi dirigenti provinciali dovranno coinvolgere tutte le aree e sensibilità del partito democratico con distribuzioni degli incarichi che valorizzino le competenze e tendano a superare schieramenti interni.

L'assemblea e la Direzione provinciali dovranno essere convocate con regolarità e realizzeranno i compiti statuari con la produzione di documenti, posizioni politiche e indicazioni operative diffuse tra tutti gli iscritti.

La segreteria provinciale si farà carico di:

- Ascoltare, sostenere e valorizzare i circoli sul territorio anche con periodici incontri collettivi;
- Promuovere il coordinamento di zona tra circoli per incrementarne la capacità di azione sul territorio e favorire lo scambio di competenze e buone pratiche;
- Coinvolgere formalmente i rappresentanti delle zone negli incontri della Direzione e dell'assemblea provinciali;
- Sostenere circoli e coordinamenti di zona nell'ideazione e realizzazione delle iniziative anche favorendo il coinvolgimento di esperti esterni.
- Garantire a tutti gli iscritti parità di condizioni e sostegno per l'accesso alle funzioni politiche nel partito e nelle istituzioni.

**Crediamo che un Partito Democratico così sia difficile da costruire ma provarci, insieme, tornerebbe a farci sentire orgogliosi di farne parte. Viva il Partito Democratico.**



**Massimo Lanza**

**Candidato alla segreteria provinciale del Partito Democratico per la lista**

**“RIDURRE LE DISTANZE”**



### **Elementi significativi del Curriculum politico**

Nato a Verona il 17 Agosto 1956, residente a Colognola ai Colli in Via Cesare Battisti, n.72

Professore associato di Metodi e didattica delle attività sportive presso il Dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento dell'Università di Verona.

Sposato, con due figlie che vivono e lavorano a San Francisco (USA) e Milano.

#### Attività politica

Segretario uscente del circolo del PD di Colognola ai Colli, già coordinatore dei circoli PD del medio est veronese (San Martino B.A, Lavagno, Mezzane, Belfiore, Caldiero, Colognola, Illasi, Soave e Cazzano di Tramigna) per due mandati (2011-2015).

Ho avuto un ruolo attivo nell'iniziativa dei “Segretari per il congresso” (2015-2016) con la quale circa quaranta segretari di circolo hanno chiesto, dopo le elezioni regionali, il congresso provinciale anticipato per rilanciare l'iniziativa politica del partito veronese.

Ho fatto parte dell'esecutivo della segreteria di Luigi Ugoli nel suo periodo di segretario del PD veronese, nel 2013.

Attività politica nel Comune di Caldiero (1994 – 2014)

- Candidato Sindaco e, successivamente consigliere comunale di minoranza, dal 1994 al 1996
- Presidente dell'Azienda Terme di Giunone 1999-2002
- Segretario del circolo PD (2009 – 2014) per due mandati.